

“LEGGE ELETTORALE E NUOVE POLTRONE”: M5S, “MARSILIO RESTA SOLO IN AULA”

12 Maggio 2026



L'AQUILA - “Due volte senza numero legale sul provvedimento simbolo del presidente della Regione, Marco Marsilio, con la maggioranza incapace di tenere l'Aula durante la discussione sulla proroga della Commissione Statuto per la nuova legge elettorale e sull'aumento degli assessori regionali. Troppo per parlare di semplice incidente”.

Lo affermano, in una nota, i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle Francesco Taglieri e Erika Alessandrini, al margine della seduta del Consiglio regionale di oggi, rimandata per mancanza del numero legale.

“Noi del Movimento 5 Stelle lo diciamo da sempre”, aggiungono i consiglieri regionali, “modificare la legge elettorale e aumentare le poltrone in Giunta non serve agli abruzzesi, serve soltanto a Marsilio e alla sua maggioranza, ma oggi viene il dubbio che anche dentro il centrodestra qualcuno abbia finalmente compreso quanto questa operazione sia politicamente indifendibile davanti ai cittadini”.

“Forse è per questo che, nel momento decisivo, più di qualcuno ha preferito sfilarsi. Perché chi vive il territorio e dovrà presentarsi agli elettori sa bene che certe scelte rischiano di avere un costo molto alto. Diversamente da chi una poltrona sicura a Roma ce l'ha già. Le assenze registrate oggi raccontano comunque una verità politica evidente: la maggioranza non appare più compatta neppure sui provvedimenti voluti soprattutto dal presidente Marsilio. E il rinvio della seduta deciso dal presidente Sospiri certifica un clima di tensione che ormai fatica a restare dietro le quinte”.

© 2026 AbruzzoWeb-Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile: Bernardo Santini

“Mentre l'Abruzzo affronta problemi enormi, dalla sanità ai trasporti, il centrodestra continua a consumarsi in un confronto interno sempre più confuso e opaco. E l'impressione è che qualcuno, nella stessa maggioranza, inizi a temere di pagare il conto politico di questi errori”, concludono Taglieri e Alessandrini.